

Domani mattina alle 9 davanti alla Prefettura protestano i poliziotti

«Siamo senza risorse e senza organici, er il Governo i nostri sacrifici valgono 24 euro»

RIMINI

«Siamo senza risorse e senza organici, per il Governo i nostri sacrifici valgono 24 euro lordi al mese, meno di mezzo caffè al giorno». I poliziotti aderenti al sindacato di categoria della Cgil protestano e per far sentire la loro voce saranno domani mattina alle 9 davanti alla Prefettura di Rimini. Il [Silp](#) Cgil Rimini denuncia «il dramma di un comparto sicurezza sempre più abbandonato a se stesso: nessuna assunzione straordinaria di personale per compensare i pensionamenti, come dimostra la drammatica carenza di poliziotti della nostra [Questura](#), stipendi fermi al 2021 (per i dirigenti poi non è stato mai firmato il primo contratto dal 2017), nessuna attenzione per le condizioni di lavoro e il benessere organizzativo delle poliziotte e dei poliziotti, mentre di pari passo esplode il fenomeno dei suicidi: 28 casi in Italia, ad oggi, tra tutto il personale in divisa solo dall'inizio dell'anno».

«Attueremo un presidio e una mobilitazione davanti alla nostra Prefettura – spiega il segretario provinciale del [Silp](#) Cgil Alberto Oppi – e si terranno contestualmente in tutta Italia analoghe iniziative perché la protesta è nazionale. Proprio tramite chi rappresenta il Governo sul terri-

torio, cioè la Prefettura, intendiamo mandare un forte messaggio a Palazzo Chigi perché delle chiacchiere siamo stufi. Attueremo un volantinaggio per cercare di spiegare ai cittadini che i nostri problemi, la mancanza di risorse e di assunzioni, incidono direttamente sulla sicurezza delle persone e sul vissuto quotidiano. Le assunzioni straordinarie promesse sono un miraggio e con una carenza di organico complessiva di 10.000 unità, grazie al combinato disposto con i pensionamenti che supereranno i nuovi arrivi, la [Polizia di Stato](#) avrà sempre meno operatori nei prossimi anni. Un problema che riguarda anche i Carabinieri e le altre forze dell'ordine. A tutto questo aggiungiamo il contratto scaduto e gli straordinari non pagati, il tema delle pensioni e della previdenza complementare/dedicata che viene ignorato cosicché i poliziotti, già oggi mal pagati, saranno i nuovi poveri in quiescenza, la questione dell'organizzazione del lavoro e del benessere psicofisico che sono completamente ignorate da chi ha responsabilità politiche e di governo». A luglio alla categoria è stato concesso un emolumento accessorio una tantum per il solo 2023, che dovrebbe compensare il mancato contratto, 24 euro lordi mensili per un agente, che il sindacato bolla come «elemosina»: «Neppure mezzo caffè al giorno. Con un'inflazione che viaggia oltre l'8% si tratta di una vergogna e di un'offesa per tutta la categoria».



La Prefettura di Rimini

